

ABBONAMENTO ANNUO Per l'Italia L. 10. Per l'Estero L. 25. Spedire vaglia alla Amministrazione Direzione e Amministrazione Milano (133) - Via Plinio, 70 Un num. separato cent. 50

LO SCARPONE

ALPINISMO ESCURSIONISMO SCI

PUBBLICITÀ

In IV pagina per m/m. di altezza su una colonna di larghezza L. 1.- In III pagina L. 1,20 In II pagina L. 1,40 Tassa governativa in più

Esce il 1 e il 15 d'ogni mese

LO SCARPONE nel 1932

Le combinazioni offerte agli abbonati

Il 1932 è un anno fortunato per lo Scarpone. In questi giorni, oltre al numero di abbonati raccolto in questo primo anno di vita, dai numerosi rinnovi del 1932 che, prima ancora della scadenza, continuano a pervenirci in questi giorni...

LO SCARPONE

abbonamento annuo L. 10 (più cent. 30 per bolli).

LO SCARPONE e il Monte Rosa

la nuova pregevole opera di Eugenio Fasana (Vicende, uomini e imprese) L. 25, - franco di porto. (Prezzo di copertina del solo volume L. 20)

LO SCARPONE e Le stelle e i rododendri

novelle e leggende di montagna di Sandro Prada - L. 15 franco di porto. (Prezzo di copertina del solo volume L. 8)

LO SCARPONE e Il manuale popolare dell'alpinista

di Baudino (ediz. L. Morpurgo, Roma) - L. 13,30 franco di porto (prezzo di copertina del volume L. 4)

LO SCARPONE e La tecnica dello sci

dell'ing. Tedeschi (ediz. Morpurgo, Roma) - L. 11,50 franco di porto (prezzo di copertina del volume L. 2)

LO SCARPONE e I canti della montagna

raccolti da Gino Bassano (ediz. Morpurgo, Roma) - L. 11,50 franco di porto (prezzo di copertina del volume L. 2)

LO SCARPONE e Il manuale popolare dell'alpinista

La tecnica dello sci - I canti della montagna L. 15,50 franco di porto.

Indirizzare vaglia o assegni all'Amministrazione de LO SCARPONE - via Plinio, 70 - Milano (133).

PEL MIGLIORAMENTO DELLA TECNICA SCIISTICA

Verso la scuola nazionale di sci?

La parola d'ordine lanciata da queste colonne fin dallo scorso febbraio dal Presidente dello Sci Club Milano, conte Ugo di Vallepietra: «Più corsi, meno corse!» è stata ampiamente raccolta dai soci...

nizzerà pure delle brevi gite alle quali potranno partecipare tutti gli allievi che frequentano i corsi. In seguito agli accordi intercorsi con i proprietari degli Alberghi di Madesimo, Grand Hotel, Cascata, Carducci, Emet; nelle pensioni da questi praticate verrà compreso il tagliando giornaliero che dà diritto di partecipare alle lezioni di sci.

G. P.

Luigi Flumiani lascia temporaneamente il Direttorio milanese della F. I. S.

La nomina di Polvara a vice-presidente

L'incarico dato a Luigi Flumiani, presidente del Direttorio provinciale milanese della F. I. S., di seguire gli olimpionici come organizzatore e tesoriere, e l'imponente mole di lavoro che a causa del grosso numero di affiliati si riversa sul Direttorio stesso, per cui egli si troverebbe impossibilitato nei prossimi mesi a dedicarsi tutto il suo tempo disponibile, hanno consigliato da nomina temporanea di un vice-presidente. S. E. Ricci, presidente della F. I. S., ha infatti ratificato la nomina a tale carica del dott. cav. Gaetano Polvara, già membro del Direttorio e consigliere dello Sci Club Milano. La competenza e l'attività di Polvara, notissimo anche come accademico, sono la miglior garanzia per un proficuo risultato del suo prossimo lavoro.

Le gare sciatorie della prossima quindicina

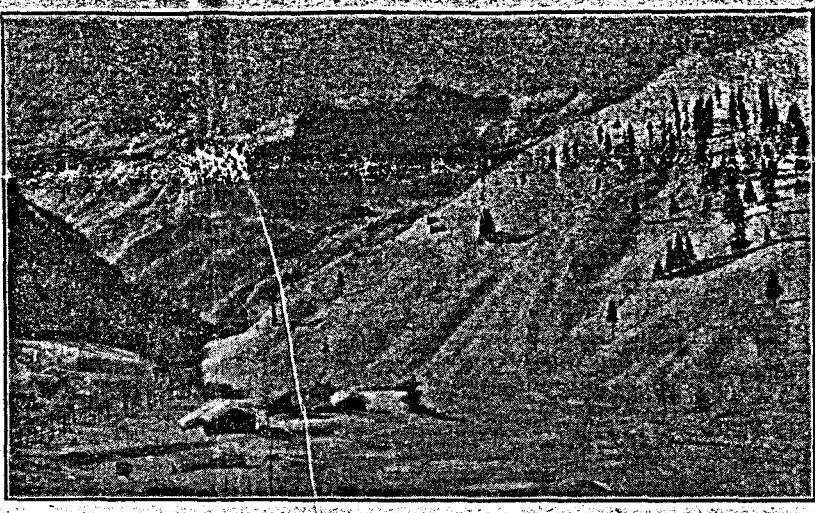
20 - La gara di salto e discesa organizzata dallo Sci Club Limone col patrocinio della Gazzetta del Popolo di Torino a Limone Piemonte, viene rimandata per insufficienza di neve. 20 - S. C. Colle Isarco, in Val Formazza: Gara di fondo seniori. 20 - S. C. Maglietta di Chieti, a Pratrorio (Madonna della Mazza): Campionato sociale di mezzofondo e discesa. 26 - S. C. Ponte di Legno - Ponte di Legno: Gara di mezzofondo allievi e Giovani Fascisti iscritti alla F. I. S.

Il primo treno Milano-Valtellina

Frattanto il Compartimento di Milano delle FF. SS. ci informa che pel 26 e 27 corrente avrà effettuazione il primo treno straordinario invernale a carattere popolare per le seguenti destinazioni, ai prezzi a fianco segnati, comprendenti ferrovia ed autobus: Da Milano Centrale a Bormio e ritorno L. 35. Milano - S. Caterina Valfurva L. 40. Milano - Tressenda-Aprica L. 30,80. Milano - Chiesa o Lanzada L. 30. Milano - Colico - Chiavenna - Campodolcino L. 25. Milano - Pianazzo o Tegolate L. 30. Il treno avrà una capacità di 400 persone. I biglietti cominceranno ad essere posti in vendita il

I Delegati regionali della F.I.E. convocati a Roma

In occasione della riunione dei segretari dei Dopolavoro Provinciali indetta per domani, S. E. l'on. Achille Starace ha convocato a Roma anche i Delegati regionali della F. I. E., affinché in tale assemblea possano essere trattati anche i vari problemi dell'Esercivismo. E il momento non poteva essere più propizio, che all'inizio della stagione invernale l'attività della F. I. E. promette di essere vasta come non mai.



I meravigliosi campi di neve di Madesimo: ora si svolgerà il primo corso sciatorio regionale

Le facilitazioni di viaggio per gli sciatori

Dai biglietti speciali ai treni popolari

Non si può dire certamente che il movimento sciatorio, sviluppatosi con un crescendo impressionante, specialmente in questi ultimi tempi, non sia stato seguito con attenzione da Enti ed imprese che avrebbero avuto interesse ad una affermazione veramente popolare come sta ormai divenendo ora, del più sano sport invernale. Senza voler parlare dei fabbricanti e commercianti di articoli inerenti allo sci, che hanno via via perfezionato e reso più economica la rispettiva produzione, ci riferiamo alle Ferrovie dello Stato ed a quelle secondarie e servizi automobilistici, per le più note ed apprezzate località di sports invernali.

I biglietti cumulativi speciali... All'interno dei treni popolari che verranno di volta in volta annunciati, le Ferrovie dello Stato rammentano che sono sempre in vendita gli speciali biglietti festivi e domenicali di andata e ritorno, in servizio cumulativo con le Ferrovie secondarie e servizi automobilistici, per le più note ed apprezzate località di sports invernali.

Mendola, Monguello, Ortisei, Predazzo, Plan V. Gardena, Rovereto, S. Candido, S. Cristina, Trento, Vipiteno, Sondrio... Da Merqia, per Colliada, Colli A. Sauro, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguello, Ortisei, Plan V. Gardena, S. Candido, Vipiteno... Da Bressanone, per Cortina di Ampezzo, Dobbiaco, Monguello, S. Candido, Vipiteno.

Stiamo, è vero, ancor lungi dall'Eden di certi sciatori esigenti che vorrebbero un'organizzazione speciale di trasporti nei loro conto con un costo ultra popolare ma se si considera soltanto l'ultimo decennio, si vedrà che la popolarizzazione dello sci è stata favorita anche dalle facilitazioni di ogni genere loro offerte.

I biglietti stessissimi rilasciati nel giorno precedente il festivo (o i festivi), non valgono per iniziare il viaggio di ritorno nello stesso giorno di distribuzione. I biglietti in questione per essere validi per effettuare il viaggio di ritorno, dovranno portare il timbro della stazione o della località di destinazione.

La costituzione dei Comitati scientifici nelle Sezioni del C.A.I. Il presidente del Club Alpino italiano, S. E. l'on. Manaresi, ha diramato istruzioni a tutte le Sezioni perché provvedano alla costituzione, in seno alle Sezioni stesse, di un Comitato scientifico sezionale, che dovrà essere composto da un presidente e da non più di otto membri scelti fra i soci della Sezione stessa.

Table with columns for destinations and prices. Destinations include Milano, Oulx, Lecco-Balbio, Lecco-Premeno, Lecco-Balbio, Lecco-Balbio, Chiavenna-Montespuglia, Chiavenna-Campodolcino, Chiavenna-Pianazzo, Castione-Madesimo, Domodossola-Cascata Toce, Domodossola-Baceno, Bergamo-Ardesio, Bergamo-Valbondione, Schilpario, Castione della Presolana, Cortina della Presolana, Branzi, Averara, Gandino, Clusone, Porena-Esino Lario, Sondrio-Bormio, Livigno, Semog, S. Caterina Valfurva, Aprica, Lanzada, Cortina Valcava, Uscio-Ponte di Legno, Rovato-Ponte di Legno, Vogogna-Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone, Ardenno M. Calaviglio, Ardenno-S. Martino.

Table with columns for destinations and prices. Destinations include Bergamo-Castione della Presolana, Sondrio, Valbondione, Ardesio, Clusone, Bergamo-Schilpario, Castione della Presolana, Valbondione, Clusone, Bergamo-Macugnaga, Vogogna-Ceppo Morelli, Bergamo-Schilpario, Castione della Presolana, Valbondione, Clusone, Bergamo-Schilpario, Castione della Presolana, Valbondione, Clusone, Bergamo-Schilpario, Castione della Presolana, Valbondione, Clusone.

I Presidenti dei Comitati scientifici sezionali riceveranno le direttive dalla Presidenza del Comitato scientifico centrale del C. A. I. (via Silvio Pellico, 6 - Milano) i nomi dei Presidenti dei Comitati sezionali per l'approvazione. Quest'ultimi proporranno direttamente ai Presidenti delle Sezioni i nomi degli altri membri, che verranno nominati dal Presidente della Sezione.

Tali treni speciali festivi, avranno solo la terza classe, con le medesime caratteristiche, e la stessa organizzazione dei treni popolari della scorsa estate e comporteranno sulle tariffe normali. Questi treni saranno stabiliti d'accordo con le varie sezioni del Club alpino italiano e con gli altri Enti analoghi interessati. L'annuncio delle gite coi relativi orari e prezzi, verrà dato una settimana prima dai singoli Compartimenti ferroviari. In caso di sfavorevoli condizioni delle nevi, le gite annunciate potranno essere rimandate con tempestivi avvisi.

Da BEIRGAMO: Cisano-Valcava 23,50 19,40. Da GALLARATE: Vogogna-Macugnaga 53,60 40,90. Vogogna-Ceppo Morelli 46,60 33,90. Veneto: Da Venezia S. Lucia, per Alano Fener, Agordo, Asiago, Arsiere, Belluno, Borgo Valsugana, Bressanone, Bolzano, Cavalese, Chiusa, Colliada, Conegliano, Cortina di Ampezzo, Feltria, Mendola, Merano, Ortisei, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorizzo, Lago di Garda.

Da Vicenza: per Asiago, Arsiere, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Colliada, Conegliano, Cortina di Ampezzo, Feltria, Mendola, Merano, Ortisei, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorizzo, Lago di Garda. Da Verona P. Vescovo: per Asiago, Arsiere e Lago di Garda. Da Verona P. Nuova: per Asiago, Arsiere, Beseno, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Colliada, Colle Isarco, Mendola, Merano, Plan V. Gardena, Predazzo, Rovereto, S. Cristina, Trento, Vipiteno e Lago di Garda.

Da Treviso: per Agordo, Alano, Fener, Belluno, Conegliano, Cortina d'Ampezzo, Feltria, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorizzo. Da Trento: per Beseno, Borgo Valsugana, Bolzano, Cavalese, Colliada, Dobbiaco, Mendola, Merano, Ortisei, Plan V. Gardena, Predazzo, Rovereto, Vipiteno. Da Rovereto: per Cavalese, Colliada, Colle Isarco, Dobbiaco, Predazzo, Trento. Da Bolzano: per Cavalese, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco,

La prima gara sciatoria della stagione a "Sauze d'Oulx" Domenica scorsa sui campi nevosi di Sauze d'Oulx, lo Sci Club Fratèrre, ha fatto disputare la prima gara sciatoria italiana della stagione, comprendente due prove: il campionato sociale ed una gara per non soci. Eccone il risultato: Camp. Sociale - Coppa Maria Teresa: 1. G. Olitio Carlo del G. S. Spa e Sci Club Fratèrre, che compie il percorso di Km. 12 in ore 1.11.36 2. Quirici 2. Colli Lillo dell'UGC in 1.11.43 3. G. S. A. Gara non soci: 1. Bichi Federico dell'Alpe in 1.20.16 2. Salvadore Marcello, id. 1.22.5 1. quinto; 3. Capo Luigi G. S. Spa in 1.23.40; 4. Marchetto dell'Alpe in 1.23.37 1. quinto.

Il Fascio litorale sulle targe sezionali L'on. Manaresi ha pure disposto perché si provveda a dar apporre, nel campo azzurro delle targe del CAI esposte nei litorali sezionali ed al pubblico, anche per quanto si riferisce ai rifugi, il Fascio litorale, che fa parte integrante del distintivo ufficiale del Sodalizio. Analoghe istruzioni sono state date affinché nei datari, sia per uso delle Sezioni, sia per la timbratura della corrispondenza, in parzenza dal rifugio al quale vengono emesse, non avvenga alla data normale l'anno dell'Era fascista, corrispondente alla data medesima.

che, verso la fine del pranzo fecero la loro presenza nella sala, ecc. Il pranzo è proceduto fra il più schietto cameratismo, rallegrato dall'intervento di numerose rappresentanze del sesso gentile, fra cui qualche alpina di fama indubbia, come la signorina Nini Pietrasanta, la signora Mary Verrale ed altre che ci sono sfuggite fra tanta folla. Alle frutta, fra il generale silenzio, il Presidente della Sezione, conte Alberto Bonacossa, si è alzato a parlare mettendo in rilievo l'aumento dei soci verificatosi in questo anno: ben 1170. Vi era un debito di 283 mila lire, che oggi è stato ridotto a 140 mila. La più perfetta armonia regna fra la massa dei soci.

Il conte Bonacossa fa quindi un confronto fra gli antichi dirigenti e l'attuale Presidente generale del Sodalizio, «meraviglioso realizzatore di tutti i nostri sogni alpini»: «Manaresi ci segue nelle sezioni nostre, sui sentieri, nei rifugi, ci accompagna sulle pareti e sulle vette; e col nostro cuore, colla nostra bandiera sulle vette più alte d'Italia». Conclude pregandolo di portare il saluto dei soci al

Il Bollettino della neve

La buona prospettiva della scorsa quindicina sono state in parte frustrate dall'arrivo delle nevi che, specie dalle Alpi, ha portato in molte località, in modo particolare fra i 1000 ed i 1500 metri, cascate in varie località molti sciatori, non hanno trovata quella situazione che i bollettini facevano presagire. Così, ad esempio, è accaduto ai golgiardi milanesi che a Bardonecchia hanno avuto la sgradita sorpresa di constatare come la neve non presentasse sufficiente presa per le previste esercitazioni. Negli ultimi giorni della quindicina, però, la rigidità della temperatura è venuta a buon punto per consolidare l'effetto di alcune nevicate che si segnalano in varie zone della catena alpina, per cui si ha ragione di ritenere che presto l'bianco elemento si mostri con quell'abbondanza che è nell'augurio di tutti gli sciatori, anche alle altitudini minori.

Per quanto riguarda il nostro Bollettino, valgono le avvertenze fatte in precedenza. Raccogliamo soprattutto di volere segnalare le eventuali inesattezze, tenendo conto che le informazioni ci sono pervenute dal 10 corrente in avanti, a seconda delle località.

Prealpi ed Alpi lombarde

- Poppolo (m. 1500): cm. 20, farina. Rifugio Curo al Bardellino (metri 1889): cm. 30, varia. Passo S. Simone (alta Val Brembana): cm. 60, farina. Cà S. Marco (m. 2000): cm. 30, farina. Passo S. Marco (alta Val Brembana): cm. 110, farina. Capanna Pialel (Grigna settentrionale) (m. 1400): cm. 10, gelata. Piano Resinelli (m. 1300): qualche traccia. Rifugio Castelli al pian d'Arta (m. 1600): cm. 30, farina. Pian Dobbio - Rifugio Savio (m. 1800): cm. 30, farina. Capanna Grassi al Camsolo (m. 2000): cm. 60, farina. Blandino (m. 1400): cm. 10, farina. Capanna Pineto al Pizzo Formico (m. 1400): cm. 10, varia. Capanna Lara (m. 1200): cm. 5, gelata. Monte Bollettone (m. 1304): cm. 5, gelata. Val Malenco, Chiareggio (metri 1600): cm. 20, gelata. Val Malenco, Chiesa (m. 1600): cm. 20, farina. S. Caterina Valfurva (m. 1277): cm. 20, farina. Livigno (m. 1800): cm. 20, farina. Capanna Zoja: cm. 60, farina. Campagnedo (m. 20, farina. III Cantoniera Stelvio (m. 2200): cm. 30, farina. Passo dello Stelvio (m. 2759): cm. 40, farina. Capanna Pizzini (m. 2707): cm. 30, farina. Capanna Casati (m. 3628): cm. 100, farina. Passo del Tonale (m. 1800): cm. 50, farina. Passo delle Lobbie (m. 3015): cm. 100, farina. Passo dello Spuga (m. 2117): cm. 50, farina. Madesimo (m. 1634): cm. 20, bagnata.

Alpi venete

- Dobbiaco (m. 1243): cm. 15, gelata. S. Cristina Val Gardena (metri 1500): cm. 10, gelata. Passo Sella (m. 2137): cm. 60, farina. Passo Pordoi (m. 2142): cm. 50, farina. Passo di Costalunga (m. 1758): cm. 30, gelata. Colle Isarco (m. 1065) in valle: cm. 20, gelata. Colle Isarco (sopra i 1200 m.): cm. 50. Passo di Restia (m. 1510): cm. 10, gelata. Passo Rolle (m. 1984): cm. 50, gelata. S. Martino di Castrozza (metri 1444): cm. 10, gelata. La Villa (Val Badia): cm. 25, gelata. Misurina (m. 1800): cm. 40, varia. Altipiano di Lavaze (Cavaleso) (m. 1808): cm. 30, ghiacciata. Tarvisio: cm. 30. Val Gleris: cm. 30. Cortina d'Ampezzo: cm. 30, sciabile. Monte Bondone (Venezze): cm. 10, sciabile. Monte Bondone (cima): cm. 30. Pocol: cm. 50. Falzarego, passo (m. 2117): cm. 40, varia. Folgaria: cm. 40. Lago Carezza: cm. 10. Madonna di Campiglio: cm. 10. Monte Lessini, Tracchi: qualche traccia. Passo Tre Croci (m. 1808): cm. 30, farina. Rifugio Magg. Bossi a Monte Piana (m. 2325): cm. 70, farina.

Alpi piemontesi

- Capanna Zamboni, Alpe Pedriola (m. 2000): cm. 100, farina. Macugnaga (m. 1327): cm. 10. Alpe Devero (m. 1712): cm. 40, gelata. Cascata del Toca, Val Formazza (m. 1675): cm. 35, farina. Rifugio Busin, Val Formazza (m. 2380): cm. 80, farina. Valtouranche: cm. 20. Rifugio Principe di Piemonte al Theodulo (m. 3324): cm. 90, farina. Piccolo S. Bernardo (m. 2188): cm. 60, farina. Sausa d'Oulx (m. 1509): cm. 20, farina. Capanna Mastino: cm. 70. Capanna Kina (m. 2160): cm. 70, farina. Limone Piemonte, fondo valle (m. 1000): cm. 10, gelata. Limone Piemonte (a 1200 metri): cm. 30. Limone Piemonte (oltre i 1200 metri): cm. 50. Bardonecchia (m. 1312): cm. 10, gelata. Orapa (m. 1200): cm. 20, gelata. Alagna Oro (m. 1700): cm. 40. Rifugio del Mucrone (m. 1800): cm. 80, gelata. Balme: cm. 15. Champoluc: cm. 15. Chavières (m. 1800): cm. 40. Cogne: cm. 20. Colle del Séstrères (m. 2030): cm. 50, farina.

Appennini centrali

- Abetone: cm. 10. Ardenno: cm. 30, gelata. Bolognola: cm. 20, varia. Campoacino (Guarcino): cm. 10, sciabile. Forca Casanipe (Ascoli Piceno): cm. 20, gelata. Roccaraso: cm. 15, gelata. Pecosco: cm. 20. Capracotta (Prato Gentile): cm. 30, sciabile.

Appennini del Matese

- Rifugio S. Egidio (m. 1076): cm. 10, bagnata. Rifugio Campitello (m. 1400): cm. 20, nevia. Prato di Civita (m. 1306): cm. 20. Campo del Leone (m. 1710): centimetri 30. Sogli della Gallinola (m. 1730): cm. 30. Campo dell'Orso (m. 1550): centimetri 20. Monte Miletto (m. 2050): cm. 40. Svizzera

S. Bernardino nei Grigioni (metri 1600): cm. 40, farina.

SCIONIX RIDUCE A METÀ LA FATIGA DELLO SCIAMORE

La celebrazione delle maggiori imprese alpinistiche dell'anno alla Sezione del C.A.I. di Milano

L'intervento di S. E. Manaresi

Quello che doveva essere in origine un pranzo intimato, come diceva la circolare diramata dal Presidente della sezione di Milano del C. A. I. per ricordare le più segnalate imprese alpinistiche compiute da alcuni soci nell'anno IX, è diventato, all'ultimo momento, una imponente celebrazione, alla quale la presenza del Presidente generale S. E. l'on. Manaresi, del Console Brusca, e di altre autorità politiche e militari ha conferito una singolare importanza, anche per l'improvviso numero di partecipanti al banchetto. Infatti oltre duecento erano i commensali che, nella grande sala dell'Albergo Touring, hanno ieri sera affollato le varie tavole, intorno ai festeggiati. Sarebbe troppo lungo elencare i nomi maggiori dell'alpinismo italiano e milanese che abbiamo notato nella festosa assemblea. Dall'on. Manaresi al conte Alberto Bonacossa, al segretario generale del C. A. I. dott. Frisanghelli, all'avv. Zanetti, al dott. Bertarelli, all'avv. Giussani, al conte Aldo Bonacossa, ad Ugo di Vallepietra, al comm. Emilio Colombo, al generale Carini, all'on. Gorini ed al direttorio dell'Associazione combattenti e mutilati

che, verso la fine del pranzo fecero la loro presenza nella sala, ecc. Il pranzo è proceduto fra il più schietto cameratismo, rallegrato dall'intervento di numerose rappresentanze del sesso gentile, fra cui qualche alpina di fama indubbia, come la signorina Nini Pietrasanta, la signora Mary Verrale ed altre che ci sono sfuggite fra tanta folla. Alle frutta, fra il generale silenzio, il Presidente della Sezione, conte Alberto Bonacossa, si è alzato a parlare mettendo in rilievo l'aumento dei soci verificatosi in questo anno: ben 1170. Vi era un debito di 283 mila lire, che oggi è stato ridotto a 140 mila. La più perfetta armonia regna fra la massa dei soci.

Il conte Bonacossa fa quindi un confronto fra gli antichi dirigenti e l'attuale Presidente generale del Sodalizio, «meraviglioso realizzatore di tutti i nostri sogni alpini»: «Manaresi ci segue nelle sezioni nostre, sui sentieri, nei rifugi, ci accompagna sulle pareti e sulle vette; e col nostro cuore, colla nostra bandiera sulle vette più alte d'Italia». Conclude pregandolo di portare il saluto dei soci al

che, verso la fine del pranzo fecero la loro presenza nella sala, ecc. Il pranzo è proceduto fra il più schietto cameratismo, rallegrato dall'intervento di numerose rappresentanze del sesso gentile, fra cui qualche alpina di fama indubbia, come la signorina Nini Pietrasanta, la signora Mary Verrale ed altre che ci sono sfuggite fra tanta folla. Alle frutta, fra il generale silenzio, il Presidente della Sezione, conte Alberto Bonacossa, si è alzato a parlare mettendo in rilievo l'aumento dei soci verificatosi in questo anno: ben 1170. Vi era un debito di 283 mila lire, che oggi è stato ridotto a 140 mila. La più perfetta armonia regna fra la massa dei soci.

LO SCARPONE

perge ai suoi fedeli Abbonati e Lettori, ai Gerarchi dell'Alpinismo e dell'Escursionismo nazionale, agli Inserzionisti, agli Amici tutti, i più fervidi auguri per le prossime Feste Natalizie.



Re, al Duce, ai nuovi gerarchi, on. Achilli, Starace e Leandro Arpinati, dichiarando che la Sezione di Milano è pronta ad obbedire sempre, in qualsiasi circostanza.

Dopo gli applausi tributati al Presidente della Sezione, avvenne a parlare l'oratore ufficiale, avvocato Camillo Giussani, che in una magnifica orazione esalta le imprese compiute dai colleghi festeggiati.

**Le audaci imprese dell'annata**

Egli ricorda anzitutto le salite di eccezionale importanza compiute nel classico regno delle Alpi occidentali, da quella del Monviso per la parete nord, non mai prima d'ora percorsa, compiuta ideata e mirabilmente eseguita dalla cordata Bonacossa, Bramani, Binaghi, alle ascensioni degli "avventurieri" di singolare rilievo del collega Enzo Benedetti colle guide Luigi Carrel e Maurizio Bich al Cervino per la lunghetta tentata ed oggi finalmente domata della Businazza, del Piccolo Margart, e la difficilissima salita del Cervetto per la parete S. Leder, compiuta dal giovane collega Celso Gilberti e dall'ETTORE Castiglioni, in quel fantastico modo delle Dolomiti, più volte affrontato e vinto da costei nostri meravigliosi arrampicatori che ogni giorno più si affermano degni emuli dei migliori di oltre Alpe. Ricorda la salita del versante sud del Monte Demavend in Persia, ad un'altitudine di 5670 metri, compiuta dal collega Alberto Prosperi, che proprio di questi giorni è ripartito per quelle terre lontane ad affrontare nuovi cimenti, a raccogliere nuovi allori. Poi ancora la spedizione e l'esplorazione dei monti dell'Albania per opera dei prof. Allegri e Floridia della R. Università di Milano, con una larga messe di preziosi risultati scientifici e di brillanti successi alpinistici ed infine la laboriosa spedizione del prof. Ardito Desio in Tripolitania, al servizio di Owenat a sud-est di Acafria, per incarico della Reale Accademia d'Egitto, al confine fra la Libia e l'Egitto, là dove una regione montuosa nell'aspetto ricorda le nostre Dolomiti.

L'avv. Giussani mette in rilievo la realizzazione di un'opera di lunghi studi e di sapienti ricerche sulla flora dei Monti d'Italia, dovuta al prof. Fenaroli.

Infine, noi possiamo qui ricordare e celebrare le audaci ascensioni di due socie della sezione di Milano, la signorina Pietrasanta, che ha compiuto la prima salita della Parete nord del Corno Bianco di Valsesia, di riconosciuta difficoltà e la signorina Galanti, che ha compiuto la prima salita della "Ma di Cleopatra".

Ma fra le imprese alpinistiche che si sono aggiunte quest'anno alla lunga serie di quelle che onorano la Sezione, l'oratore si compiacque mettere in primo piano la salita del Cervino per la parete sud, non soltanto per la singolare importanza di essa, ma perché egli si sente particolarmente legato al monte che è stato definito "il più nobile scoglio di Europa".

Ricorda pure la conquista dell'altra parete, quella nord, compiuta dai fratelli Schmid di Monaco, per esaltare questo "mirabile concorso" di iniziative e di energie. Conclude esaltando la vittoria di Benedetti e dei suoi compagni, che hanno aggiunto, a così breve distanza all'impresa dei tedeschi, un nuovo serto non meno superbo al nostro alpinismo. E non può a meno di fare un accenno a Guido, il forte del Cervino, presente idealmente alla riunione ed al quale tutti si devono sentire legati da particolare affetto.

La fine dell'orazione è salutata da vivissime acclamazioni.

**Il discorso dell'on. Manaresi**

Quando l'on. Manaresi si accinge a parlare, il silenzio è veramente religioso. Dopo aver ringraziato i precedenti oratori, egli dice: «L'uno e l'altro hanno dato a me, al presidente, un contributo spirituale, come me ne dà la vostra presenza. Ad un anno di distanza dal mutamento delle gerarchie del C.A.I., dimostrate colla vostra fraternità e concordie presenza a questo raduno, la fraternità mai smentita nelle montagnate e il proposito di lavorare concordemente e proficuamente per il Club Alpino e per la causa dell'alpinismo italiano. Ho sempre avuto un sacro rispetto per gli alpinisti: i primi di tutto perché sono gente più abituata allo sforzo dei muscoli e del cervello che allo sforzo dell'ascoltare e del fare discorsi, e poi perché voi non siete una massa a cui si possano fare bei discorsi; ciascuno di voi ha un passato, un rischio tentato, una montagna violata, un ardentamento osato. Ora le parole dell'amico Giussani per i fasti recenti, già da me conosciuti, hanno fatto fremere il mio cuore di alpinista e di presidente del Club Alpino ed ho visto non gli alpinisti come sono qui ora, in abito scuro, ma abbracciati ad una roccia, penzolanti su un abisso, aggrappati ad una cengia, fra la vita e la morte osare l'insostenibile, unicamente per servire la propria passione ed il proprio avventura e per portare in alto il divino orgoglio di quella nostra razza, che finalmente si è risvegliata, colla volontà che queste nostre montagne vengano violate da piedi italiani e non più dagli stranieri! Dobbiamo essere fieri di questi giovani che vanno fuori dalle frontiere italiane e compiono arrampicate che rimangono sempre a caratteri indelebili.

E' possibile perche viviamo in un clima particolarmente propizio, perché lo spirito degli italiani si è ridestato, finalmente, dall'assopimento secolare ed i giovani vogliono emulare nel rischio le imprese compiute dagli anziani.

«Penso, o comarati, in questo momento al nostro Capo, a Benito Mussolini, che guida tutta l'Italia alle vie dell'ardimento, che chiamando all'anno degli italiani chiamandoli alle grandi prove e che porta veramente gli italiani verso le maggiori altezze».

Ricorda come il Club Alpino, anche nelle ore più grigie, piantò sempre la bandiera tricolore di fede e di ardimento sulle più alte cime, e di scritte pagine degne di storia. Dice di essere orgoglioso, come

padre, di daro l'esempio incitando suo figlio alle vie della fatica, col rischio e dell'ardimento.

Ha un accenno ancora agli alpinisti stranieri, dichiarandosi pronto a riconoscerne i meriti, ad accoglierli non come «padreterni e maestri», ma come «esempi da imitare e da superare. Ed è convinto che con gente come quella che si festeggia qui, questo obiettivo del Club Alpino Italiano sarà raggiunto».

Il C.A.I. deve essere soprattutto la pattuglia di punta che va più in alto, ma dietro di esso tutta la Nazione deve salire, tutto il popolo deve adorare le nostre montagne, perché sono scuola di ardimento e di vita e per poter difendere

le nostre frontiere in caso di guerra.

Chiude il suo dire con un arrivederci all'anno venturo, salutandolo con la ricomposta sezione di Milano, dove egli era sicuro che i progressi sarebbero stati immancabili. Le carezze dei soci e l'amicizia lo spirito che l'anima gliene danno oggi la certezza. Brinda alle fortune dell'alpinismo italiano che sono le fortune stesse del nostro dinovino Paese, al Re, presidente onorario del C.A.I., al Duce, infine, che comanda l'Italia fascista.

Una interminale ovazione saluta la fine del discorso di Manaresi, che è festeggiatissimo e che certamente ha sentito vibrare nella spontanea manifestazione tributa-

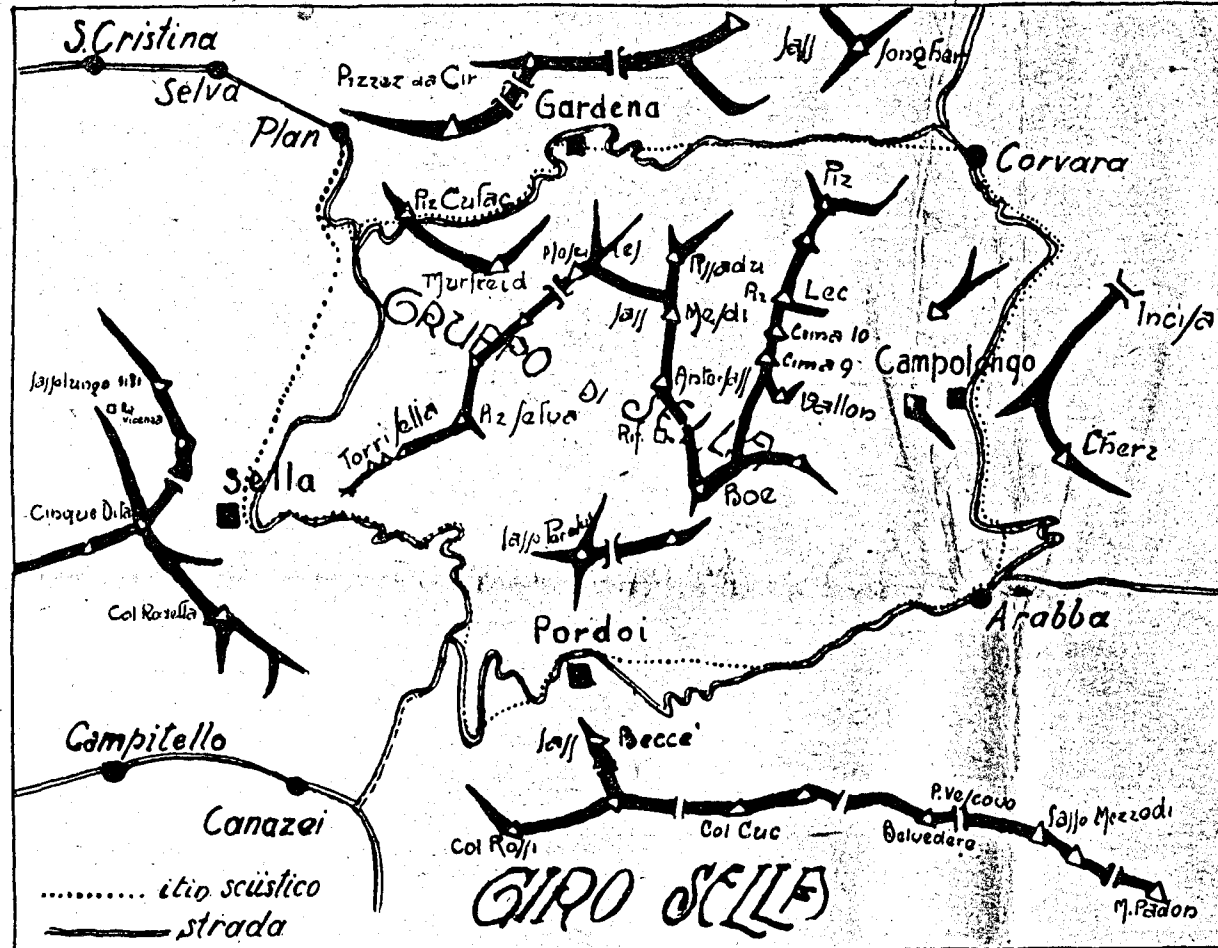
tagli tutto l'affetto che gli alpinisti milanesi hanno per il loro Presidente generale.

L'ex presidente della sezione valtellinese avv. Rinaldo Pizzi, esprime infine la propria ammirazione per quanto ha fatto la sezione milanese, alla quale si sente legato in modo particolare e tributa il suo omaggio cordiale ai camerati presenti ed all'on. Manaresi.

Questo procede quindi alla lettura dell'elenco dei soci che hanno compiuto il venticinquennio di appartenenza alla Sezione, ai quali viene dato il distintivo di benemerita. Particolarmente festeggiato è stato l'infaticabile segretario Luigi Bietti ed il prof. Giovanni Bon-

**MONOGRAFIA N. 22 (SCIISTICA)**

**Il Giro del Gruppo del Sella**



Carta topografica. — La migliore è la carta delle zone turistiche d'Italia «Val Gardena, Marmolada, Catinaccio, Gruppo di Sella» al 50.000, edita dal Touring Club Italiano di Milano, con gli itinerari sciistici indicati in rosso, a cura della Scuola di Sci Dolomiti di Ortisei, in Val Gardena.

Altra buona carta è la «Carta turistica Dolomiti Occidentali» al 100.000 dello Stabilimento cartografico Freytag e Berndt di Vienna.

**Bibliografia.** — Itinerari sciistici della Val Gardena, del conte Ugo di Vallepietra. La zona è anche descritta nel volume II della Guida «Da Rifugio a Rifugio» «Dolomiti Occidentali» edita dal Touring Club Italiano.

**Località e modo d'arrivare.** — Da Milano a Verona e per la Val d'Adige a Trento ed a Bolzano, proseguendo lungo la linea del Brennero sino a Chiusa.

Da questa cittadina una lenta ferrovia a scartamento ridotto sale alla Val Gardena, fino a Plan.

**Orario consigliabile:**

<b>Andata:</b>		
p. da Milano	ore 23,35	0 10,-
a. a Verona	» 1,39	12,00
p. da Verona	» 3,09	13,40
a. a Chiusa	» 8,08	19,34
p. da Chiusa	» 8,25	19,40
a. a Plan	» 11,10	22,22
<b>Ritorno:</b>		
p. da Plan	ore 13,25	
a. a Chiusa	» 15,50	
p. da Chiusa	» 17,02	
a. a Verona	» 20,42	
p. da Verona	» 21,25	
a. a Milano	» 23,22	

Con questo orario, da Verona a Milano, bisogna viaggiare in II classe, perché il treno internazionale Numero 180, proveniente da Venezia, porta vetture di terza classe.

Sono state fatte pratiche per ovviare a questo grave inconveniente, senza risultato. Solo per l'occasione di una direttiva di terza, con domanda fatta direttamente a Roma, volendo invece viaggiare in terza, in pochi, conviene scendere nel faro pomeriggio per la Val Gardena in sci, oppure in auto e da Chiusa. In giù attendersi al seguente orario:

partenza da Chiusa	ore 21,11
arrivo a Verona	» 1,50
partenza da Verona	» 2,30
arrivo a Milano	» 5,40

**Prezzo approssimativo del biglietto ferroviario Milano-Plan e ritorno:**

Biglietto intero	L. 135,-
Riduzione 30% circa	» 95,-
Riduzione 50% circa	» 68,-
Riduzione 70% circa	» 40,-

**Centri più indicati per pernottamento.** — S. Cristina, Val Gardena; Pordoi; Arabba; Chiusa; Ortisei; S. Cristina; Pordoi; Arabba; Chiusa; Ortisei.

**Equipaggiamento.** — Il solito equipaggiamento d'alta montagna, ed utilissime le pelli di foca.

**Vettovagliamento.** — E' inutile essere forniti, perché a poche ore di distanza uno dall'altro si trovano alberghi assai confortevoli.

**Periodi.** — Di nessun genere. L'itinerario che descriveremo non presenta pericoli di valanghe.

**Itinerario sciistico**

1. Da S.ta Cristina a Plan in treno oppure lungo la strada. Si segue cioè la carrozzabile che si dirige verso sud al Passo di Sella, e alla prima svolta la si abbandona alla guida di un valletto, lungo la sponda destra topografica (sinistra salendo). Si raggiunge così più in alto nuovamente la strada carrozzabile, per lasciarla subito dopo a sinistra e scendere

leggermente sul Pian de Giralba (1825). Lo si attraversa con direzione sud e si risale poi la zona dei Cucenei, alternata di cime e pascoli, con magnifica vista sulla parete nord-est del Sasso Lungo posto a destra.

Si sale così lungo la strada mulattiera, in qualche tratto incassata ed uscendo dal bosco si presentano dei magnifici bianchi pendii che portano al Passo di Sella (2124).

Il Rifugio-Albergo, posto un centinaio di metri a nord del Passo, è una bella costruzione in muratura, con 50 stanze e 70 letti. Appartiene alla sezione di Bolzano del C. A. I. ed è aperto tutto l'anno con servizio d'Alberghetto (posta).

Un poco a sud del passo, sul versante verso la Val di Fassa, sono gli Alberghi privati Valentini e Flora.

Ore 2 da Plan.

2. Si segue poi la strada carrozzabile e varcate il Col de Toi, sotto le Torri di Sella, si scende, tagliando qualche tourniquet, passando sotto le scoscese pareti del Piz-Sella, sino al Pian de Sciaivaneis (m. 1877) e lo si attraversa arrivando in prossimità del bivio strada-dale. A destra si scende a Canazei a sinistra si sale verso il Passo del Pordoi. Si tratta un Crocifisso, ed una svolta si esce dal bosco sul bellissimo pendio nord-est, al bivio ed oltre modo bello per il gruppo del Sasso Lungo profilantesi in lontananza.

Lo si risale facilmente e passato l'albergo Pordoi, avendo come direttrice la telefonazione telefonica si arriva al Passo del Pordoi (2239). Al Passo: Cimitello di guerra, e vari alberghi: S. C. A. I., Col di Lana, che può ospitare 50 persone; Maria con 40 letti. L'albergo Pordoi, che si è incontrato a circa due chilometri dal Passo, dispone di 70 letti.

Ore 2.

3. Si presenta la più bella delle discese, indiscutibile per facilità e bellezza. Essa è veloce e scende direttamente ad Arabba, prima per un'ampia conca e poi per la valletta lungo il rio ed infine per la strada sino al Passo.

Km. 7 circa in ore 0,30.

Arabba fa parte del Comune di Livinallongo, altimetria m. 1602. Alberghi: Posta, letti 54; Pordoi, letti 24. Botteghe di generi alimentari, Ufficio Postale.

4. Si esce dal Paese ed al ponte, anziché proseguire verso l'abitato di Varda, che si vede avanti a destra, si infila un valloncino, prima ripido e poi più facile. Anziché continuare verso caseggiati si piega a destra per tratto piano e poi più ripido per guadagnare la strada alle ultime svolte e per un lungo tratto in piano si giunge a Passo di Campolongo (1875), segnato da un cartello indicatore. E' breve tratto di strada, in lieve discesa conduce all'Albergo, di persone, aperto tutto l'anno, con luce elettrica e riscaldamento a termoelettrici. Prezzi e condizioni assai convenienti, ottima base per bellissime gite al vicinissimo altopiano di Chetz, dove quasi sempre trovasi dell'ottima neve.

Ore 1.

5. Si discende a Corvara lungo la Val del Ritoroto per la strada carrozzabile, tagliando qualche volta in prossimità del paese.

Si cinque chilometri di discesa si percorrono in una mezz'ora circa. A Corvara, m. 1508, posta, telegrafo, auto per S. Lorenzo in Pusteria. (Ferrovia) distante Km. 33.

Albergo Posta-Zirno letti 80, Colfosco, dista 9 km. da Corvara verso la Valle del Rio Gardena, alt. m. 1445, alberghi: Cappella letti 48, Casa Nuova, letti 30, Stella Alpina, letti 20.

6. Da Corvara abbandonando la strada si punta direttamente al paese di Colfosco e senza toccarlo si segue un tratto di carrozzabile, tagliandola per un tratto nei pressi dei caseggiati per i prezzi nei pressi del casermetto di Pizzo (m. 1668). Poco dopo si infila la mulattiera che tiene il centro della valle e che sale, chiusa da staccionate, dolcemente per magnifici pascoli. Si seguono poi i pali telegrafici ed evitando le numerose risvolte della strada, toccando vari finelli, si arriva al Passo di Gardena (m. 2121) e subito dopo all'Ospizio (m. 2121).

Ore 2.

L'Ospizio è in muratura a due piani, può ospitare una ventina di persone. E' di proprietà di un consorzio di Ortisei che lo tiene aperto tutto l'anno. Conduttore Nepomuceno Domez.

7. Dal Passo Gardena o Ferrera si può discendere in Val Gardena per i tre itinerari diversi: a Sella direttamente per la Val Arabba, con percorso in qualche tratto ripido.

A Plan per la mulattiera che attraversa il Plan de Frea, nell'ultimo tratto ripida e non sempre sciabile; oppure e meglio a Plan lungo la carrozzabile che si tiene pianeggiante, sino in prossimità di Murfreid e del Piz Culac.

Si taglia il tratto che ritorna verso Murfreid, per riprendere ad un altro gruppo di strade nel Plan di Gralba, e da questo a Plan sino lungo la sciorciatoia e se si è stanchi è ripida carrozzabile che scende meno ripidamente.

<b>Tempi:</b>	
Dal Passo al Passo Sella	ore 2,-
Dal Passo Sella al Passo del Pordoi	» 2,-
Dal Passo Pordoi ad Arabba	» 0,30
Da Arabba al Passo di Campolongo	» 1,-
Dal Passo di Campolongo a Corvara	» 0,30
Da Corvara al Passo Gardena	» 2,-
Da Passo Gardena a Plan	» 1,30

Totale (senza soste) ore 9,30

**Epoca consigliabile per la gita.** — Mezi di gennaio e di febbraio sino a marzo, per avere la sicurezza di trovare ottima neve anche nel fondo valle (Plan, Arabba, Corvara) e per avere giornate più lunghe.

<b>Tabella oraria consigliabile:</b>	
partenza da Plan	ore 6,-
arrivo al Passo di Sella	» 8,-
breve sosta per la prima colazione	» 8,30
partenza dal Passo Sella	» 8,30
arrivo al Passo del Pordoi	» 10,30
breve sosta	» 11,-
partenza dal Passo Pordoi	» 11,30
arrivo ad Arabba	» 12,-
partenza da Arabba	» 12,-
arrivo al Passo di Campolongo	» 13,-
(Chi desiderasse far approntare la colazione può far telefonare da Arabba)	
p. dal Passo di Campolongo	» 14,-
arrivo a Corvara	» 14,30
partenza da Corvara	» 15,-
arrivo al Passo Gardena	» 17,-
partenza a Plan	» 19,-

**Don. SILVIO SAGLIO.**

**Una festa intima di vecchi "semiti".** Sabato prossimo i soci della società «Pizzo Erna», un'emanazione di appartenenti alla Società Escursionisti Milanesi (che possiedono in condominio l'omonima capanna sul Reseone), festeggeranno a Milano i due unici superstiti dei fondatori dell'azienda e glorioso sodalizio escursionistico: Della Cola e Ghiringhelli, celebrando in pari tempo il 40.º anniversario della società.

**IV mostra fotografica della FALC**

A distanza di quattro anni dalla fondazione di un Gruppo Fotografico in seno alla FALC di Milano si può ben dire che l'esperienza tentata con la creazione del Gruppo medesimo sia perfettamente riuscita.

Due furono gli scopi che ne ispirarono principalmente la costituzione:

1. Propaganda di cui molteplici aspetti;
2. Valorizzazione e perfezionamento delle tendenze artistiche personali dei soci.

Al raggiungimento di questi scopi il Gruppo ha provveduto con la costruzione di un laboratorio perfettamente attrezzato, e prosegue la sua opera con l'organizzare corsi di lezioni teorico-pratiche, speciali alle scopi fotografico, mostre e concorsi.

Il cammino percorso dal Gruppo Foto-Falco nel suo primo quadriennio di vita si può rilevare dal confronto fra la prima Mostra — comprendente pochi lavori di pochi espositori — e quella inaugurata venerdì scorso, la quale sintetizza pure il grado di maturità al quale è ormai pervenuto il Gruppo, con tenace, silenzioso lavoro.

La Mostra comprende oltre ottanta lavori, di diversa natura, dai semplici «bromuri» alle complicate lavorazioni in resinotopia ed alle diapositive. Predomina nel soggetto — come è naturale — la montagna nelle sue diverse estrinsecazioni, ma non mancano altri motivi di natura e di arte, ciò che conferisce alla Mostra un carattere di varietà che la rende certamente più attraente.

L'inaugurazione ebbe luogo venerdì sera, il corrente, con la partecipazione di numerosi Soci e con una semplice ed intima cerimonia, alla presenza del Presidente Generale della Falc — On. Ing. Vittorio Mauro — e del Comm. Innocenzo Angileri, Delegato Regionale della FIEA.

La Mostra è posta nel salone della Sede Faldetta in Via della Signora 6, e rimarrà aperta fino al 23 dicembre p. v.

Una conferenza del dott. Ugo di Vallepietra sul tema «Sci ed alpinismo» è stata tenuta la sera dell'11 corrente nel salone del Gruppo riunito nella sede Faldetta di Milano. Numerosi gli intervenuti alla interessante riunione.

**Sciatori e escursionisti** Ecco due prodotti indispensabili al vostro equipaggiamento.

**L'ALPINA**

Farmacia per sacco da montagna del Dott. Andreoli. Soluzione colanente di metallo contenente, tutto l'occorrente sanitario specifico per l'alpinista. **INFRANGIBILE - COMPLETO - NON INGOMBRANTE - ECONOMICO L. 15** (Vaglia L. 16 franco porto)

**ELIXIR NOCE DI KOLA ZOJA**

«Eccitante nervino e muscolare». Vince la stanchezza. Aumenta la resistenza alla fatica. Fiaschetta L. 5,50

Specialità della **PREMIATA FARMACIA ZOJA** - Via Broletto, 38 - MILANO - Tel. 80-293

Per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo ancora una volta la puntata del Romanzo «I cavalieri della montagna».

**DERMOLINA**

Grasso per calzature sportive

**PONTEDELEGNO**

Altezza 1300 s. m.

**ALBERGO TONALE**

Riapertura 19 Dicembre

Il primo entrando in paese. Acqua corrente calda e fredda. Termosifone - Buon trattamento

**PREZZI MODICI**

**C. V. BINACCHI**

**L'ATTACCO SCI "VENZI"**

all'avanguardia della nuova tecnica

Si vende nei seguenti modelli:

- Mod. AT 48 (per Alpinismo) .. L. 45
- Mod. T 48 (per gara tipo Norveg.) .. 40
- Mod. AT 40 (per Signora e ragazzi) .. 45

Esigetelo nel vostro interesse presso i migliori negozi

Chiedete nei migliori negozi il cioccolato di lusso

**Allebler**

preferito dagli alpinisti

Prodotto dalla S. A. Ind. Commercii cioccolato ed affini - Milano

**SCI - SCI**

**SAIL**

CHIEDETE AI NOSTRI RIVENDITORI SCI

**SAIL-PRODUZIONE 1931**

Vi convincerete che nulla hanno a che temere come

**FINITURA - ELASTICITÀ - DURATA**

ai migliori di marche estere

IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI.

**SCIATORI! adottate gli attacchi Lyskamm Patent**

CON PIASTRA REGOLABILE BREVETTATA

«Approvati dal R. Ispettorato Truppe Alpine»



La leggenda di San Bernardo patrono degli alpinisti

Gli alpinisti si sono scelti un santo protettore, un bravo ed onesto spirito beato cui ricorrere nei momenti di... fida, quando tra cielo e terra stanno come colori...

Le botteghe che vendono articoli sportivi si sono naturalmente appropriate con quanto impegno, di questa bella iniziativa e, tenore della salute spirituale dei loro clienti, hanno effigiato in graziose medagliette la figura del Santo che salga più celermente in cielo...

Ma non è questo il punto; è il santo scelto nell'ufficio corrispondente per veramente allo scopo e non potrebbe darsi che per inesperienza o distrazione, chi primo volle incastonare nel cielo dell'alpinismo una stella di guardia avesse scelto un beato dedicato ad altro argomento...

Ma no, rassicuriamoci. S. Bernardo, anzi S. Bernardino di Montano, nato il 923 e morto il 1008 d. C. arcidiacono d'Aosta, nato in Savoia, predicò il Vangelo per quarant'anni propria di montanari; diffuse la sua dolce parola di fede e di perdono tra le aspre montagne della Savoia.

S. Bernardo girava e visitava tutti i paesi, tutti i casolari della Savoia, qualunque tempo facesse. A cavallo, su e giù per le montagne ovunque un'anima sofferiva, ovunque un'anima sperava, egli correva a sporgere il suo aiuto fraterno e spesse volte consisteva di un solo abbraccio. Ma in quell'abbraccio era trasmessa una misteriosa forza che dava gioia e fede anche ai più neppure della fortuna.

Un giorno S. Bernardo venne a sapere che sul Monte Joux viveva il Diavolo il quale tartassava miseramente tutte le comitive passanti nella sottostante vallata, appropriandosi anima e corpo della ultima persona che chiudeva la cavovana, e trascinandola tosto vittoriosamente con sé nell'Inferno.

Come è naturale, S. Bernardo da quell'uomo attivo che era si mise il peggio per andare il diavolo dalle vallate. Costui, nel giorno egli ordinò una processione, che passasse ai piedi del Monte Joux e della processione mise ultimo un fanciullo.

Non vi sto a dire la maledetta gioia del Diavolo quando si vide così vicino quella teoria di poloranti creature; fece un balletto ieratico alla sua maniera sui carboni ardenti, si forbi i baffetti colla punta della coda poi con un raccapricciante boato si precipitò sull'ultima creatura che chiudeva la processione.

Ma quella, sappiamo, era un fanciullo e la sua candida innocenza, la sua purità pesavano così tanto che il diavolo non riuscì a staccare dal suolo il prescelto innocente. Dopo una breve vana lotta, egli si ritirò pieno di sornio e di maledizioni nella sua infocata roscicceria.

Ma S. Bernardo non era contento. Ordino una nuova processione e questa volta, si mise ultimo lui stesso. Il Diavolo che sperava rifarsi della precedente scornata, si precipitò con maggior rabbia sul Santo e l'avvenne una lotta che mai ebbe la pari.

Per questo, pregavano per la vittoria dei loro arcidiacono mentre le urla e i tonni del diavolo scuotevano tutt'intorno il già egualidato paesaggio. Ma S. Bernardo infine riuscì a gettarsi al collo la sua stola che in contatto dell'infame figura divenne subito ardente e pesante come una catena infocata. Il diavolo vinta cadde al suolo ed il Santo pondeggiò un piede sul ventre e l'altro sul collo, picchiò la terra col suo bastone arcidiaconale. Il suolo tosto s'aperse in una voragine di fiamme ove scomparve guizzando il diavolo mentre S. Bernardo gli impose, di mai più riapparire da quelle parti. E dice la leggenda che il Diavolo obbedì.

Dopo quella vittoria, S. Bernardo distese la stola ardente sulla neve per farla raffreddare ed appunto quest'ultimo episodio fu l'ispiratore degli artisti locali per la rappresentazione del miracolo di S. Bernardo.

Tale è la leggenda. La realtà che la segue nella storia aggiunge che l'arcidiacono d'Aosta nel punto della sua vittoria pose la fondamenta della Chiesa e dell'ospizio che presero il suo nome, come "di San Bernardo" d'allora in poi si nominò il M. Joux (da Giove).

Una mostra personale di Luigi Binaghi

La 4 corrente si è inaugurata alla presenza di numerosi alpinisti nel salotto della sezione di Milano del Club Alpino italiano. La Mostra personale di Luigi Binaghi di



Uno dei quadri del Binaghi, acquistato recentemente dal Comune di Como

Como, il neo-academico del Gruppo Lombardo. I quadri sono oltre una trentina e naturalmente trattano tutti soggetti di alta montagna. Lo stile del Binaghi appare evidente in tutte le opere esposte, alcune delle quali

Il "Monte Rosa" di Eugenio Fasana nel giudizio di Paul Guiton

Dalla rivista francese "La Vie Alpine" ricaviamo e traduciamo questo interessante articolo del noto letterato Paul Guiton, relativa alla bellissima opera scritta dal nostro Fasana sul Monte Rosa.

Il Guiton è uno degli amici più sinceri dell'Italia nostra. Come si ricorderà, egli ha scritto il concorde bilancio dell' "E" per un'opera scritta da uno straniero sulle bellezze del nostro Paese. Il concorde sta distinto in varie sezioni, riservate ai vari idiomi: francese, inglese, tedesco. Il Guiton si è aggiudicato il premio per la Francia, col lavoro "Suites Italianes". Il simpatico scrittore è anche un appassionato e valoroso alpinista; il suo giudizio sul libro di Fasana è quindi quanto mai autorevole e lusinghiero per il nostro Autore.

I libri che si sono scritti sul Monte Bianco sono innumerevoli, ed uno di essi è classico: è il libro di Durier. Sul Cervino noi non vogliamo riconoscerne che uno solo, quello di Guido Rey, un capolavoro, o piuttosto il capolavoro della letteratura alpina. Ora, è strano che il Monte Rosa, che in altitudine prende posto fra le cime delle Alpi, fra il Monte Bianco ed il Cervino, non sia stato finora conosciuto come gli altri, in una monografia propria. La si possiede finalmente, grazie ad Eugenio Fasana. L'alpinista milanese che ne conosce tutte le cime, tutte le valli, tutti i canali; ed è una presentazione ed interessante per il testo.

Leggendolo, si comprende perché "nona" nessun'opera simile sia stata scritta sul Monte Rosa: l'impressione era veramente difficile a causa della complessità di questa montagna: sette cime ben caratterizzate, quattro grandi vallate d'accesso, delle vie d'ascensione senza numero. Infine il Monte Rosa è lungi dall'aver la popolarità dei suoi due rivali. E' lontano, non lo si vede che dal fondo delle sue valli, e la sua complessa mole non permette nessuna visione caratteristica che possa dare al grande pubblico una immagine familiare. E' ciò che fece la celebrità del Cervino, di cui tutto il mondo ne conosce il profilo caratteristico.

E' stato quindi necessario ad Eugenio Fasana avere un gran coraggio. Dapprima per esplorare a poco a poco quasi tutte le vie d'ascensione dell'immensa montagna; in seguito per tracciarne la struttura e la storia, tanto complessa sia l'una che l'altra. E' questa una materia ribelle che non si lascia ordinare come quella del Cervino del Monte Bianco.

Eugenio Fasana ha preso un partito deliberato: egli ha girato intorno al Monte partendo dall'Est: Monte Rosa di Macugnaga, Monte Rosa d'Alagna, Monte Rosa di Gressoney ed infine Monte Rosa del Gorner. E' la maniera naturale con cui la grande montagna si presentava a lui, che è milanese. Ed egli può usare di questo metodo senza inconvenienti. Infatti se per il Cervino ed il Monte Bianco i differenti punti di attacco e le diverse facce sono state, durante le prime esplorazioni, in comunicazione per così dire costante, lo stesso non lo fu per il Monte Rosa. Ciascuna delle sue vie d'accesso è un mondo differente e le sue diverse punte non sono congiunte tra di loro, che con passaggi molto scabrosi. E' dunque ad ogni passo una storia nuova che bisogna ricominciare, una montagna differente che bisogna descrivere.

Compiuto che scoraggerebbe anche i più bravi. Ma Eugenio Fasana è animato da immenso amore per il Monte Rosa; e nella stessa maniera che lo ha esplorato sin nei meandri più nascosti, egli si è permesso così di intraprendere e di condurre a buon fine quest'opera descrittiva.

Non insisterò sulla parte storica e tecnica. Essa è completa e precisa, e il meno. E senza sminuire la difficoltà, si può dire che era sufficiente, per ben trattarla, possedere costanza e chiarezza di esposizione. Ma per rendere sensibili le diverse bellezze di questa montagna immensa, era necessario ben altro: occorreva del talento, il senso plastico della montagna, e la facoltà poetica.

Eugenio Fasana ha questi doni: ed è per questo che egli ha fatto un'opera vibrante e vivente. Questo Monte, — che si slancia come una gemma, che con la Cabanna Regina Margherita, possiede le più alte ascensioni d'Europa, che si può salire per innumerevoli itinerari di una completa varietà, le due facili,

congresso annuale della Società Alpina delle Giulie. Nell'adunata, il presidente avv. Ghersi, ha dato una larga ed esauriente relazione della attività sociale nel 1930 e 1931, rilevando il notevole miglioramento del Club Alpino, dovuto all'azione energica e continua del Presidente generale, on. Manaresi. Commemorati i soci defunti nello scorso periodo di tempo, tra i quali il compianto Nicolo Cobelli. Il presidente Ghersi sulla brillante attività speleologica spiegata dall'Alpina e sulla sistemazione dei rifugi alpini. Venne poi data lettura dei bilanci consuntivi e preventivi, che sono stati accolti senza eccezioni. Il socio dott. Stéfè avanzò alcune proposte in merito ai rifugi alpini, accolte in massima favorevolmente. Ringraziata la stampa per l'appoggio costante dato alle iniziative del C.A.I., avv. Ghersi dichiarò quindi chiuso il congresso.

La visita dell'avv. Manaresi alla Sezione di Gorizia. — Reduce dal conclave alpinistico di Torino la sera del 7 corrente, S. E. Von Manaresi accompagnato dal gen. Negri, visitò la sede goriziana del C.A.I. L'illustre ospite, dopo di essersi complimentato col presidente dott. Zolli per la veramente ammirabile sistemazione dei locali, ha pronunciato un breve discorso.

La prima escursione invernale della Sezione di Modena. — Per i giorni 26 e 27 corrente, la sezione modenese organizza la sua prima escursione invernale nell'alto Appennino. L'itinerario fissato permette l'effettuazione anche in sci e precisamente: Modenese Abetone (in auto) - Abetone - Libro aperto-Lago Scattafoglio-Cutigliano. Ritorno a Modena in autobus. Il pernottamento avrà luogo all'Abetone. La zona che sarà percorsa, trovandosi costantemente ad una quota prossima ai 2000 metri, offrirà agli escursionisti suggestivi e visioni di natura alpina.

S. E. Di Marzo per la Sezione di Palermo. — S. E. Di Marzo ha informato il Presidente della Sezione di Palermo, avv. Giuseppe Paternostro, che il Ministero dell'Educazione nazionale ha assegnato al Sodalizio Cobelli, di L. 1500, il pav. Paternostro ha fatto pervenire a S. E. Di Marzo i sensi di profonda gratitudine della Sezione.

Le gite della Sezione di Catania. — Il 6 corrente la sezione di Catania ha organizzato una gita sulla neve in Val del Bove, nel massiccio del'Etna. Gli escursionisti, recatisi in auto a Zafferana, hanno iniziato la marcia per Val Canina, salendo per la portella Calanna (Salto della Giumenta), ed arrivando al Piano Trifoglietto (m. 1608) verso le 10 di domenica. Con gli sci e qualche slitta vennero raggiunti il canale della Montagnola.

Rifugi sull'Etna per la Sezione Catanese. — La Sezione di Catania comunica che sono già terminati i lavori di riparazione e riattamento dei rifugi "Cantoniera" e "Osservatorio" e che l'accesso è libero, giusta il regolamento in data 10 corrente, visibile presso la sede della Sezione. Sono ancora in corso i lavori per il rifugio "SUCIA" a pianeta di Linguaglossa, che si prevede pronto per la settimana corrente.

La funivia Laurana-Monte Maggiore. — E' stata fondata a Fiume la Società per la costruzione della funivia del Monte Maggiore, funivia che partirà da Laurana e raggiungerà la vetta di M. Maggiore dopo 60 minuti di ascensione. Sarà dunque una delle più lunghe d'Europa. E' prevista una spesa di tre milioni e mezzo. La riviera del Carnaro sarà in tal modo collegata alla sua massima cima.

Grazie per cordiale accento alla mia povera persona (a pagina 68). Mi parve, leggendolo, di udire uno di quei saluti festosi che si scambiano le brigate di alpinisti a traverso l'aria fra l'una e l'altra vetta; soltanto rifletto che Ella è ora su una vetta ed io me ne sto inavida in fondo alla valle. Ciò non impedisce che il Suo saluto mi torni caro, tanto caro. Mi abbia a Suo affezionato. GUIDO REY.

Nelle sezioni del C. A. I. L'ascensione scistico-alpinistica al Breithorn dello Sci Club Milano. — Organizzata dallo Sci Club Milano, si è svolta nei giorni 5, 6, 7 e 8 corrente, una gita sociale al Rifugio Principe di Piemonte al Teodulo (metri 3333) con 25 iscritti.

Lo Sci Club Busto al Monte Spluga. — Nei tre giorni dal 6 al 7 corrente, si è svolta felicemente la gita d'apertura dello Sci Club Busto al Monte Spluga. Lunghe ed interessanti ascensioni ed esercitazioni scistiche sono state compiute dai soci, che hanno sempre avuto come punto di riferimento l'albergo Stella Alpina. Direttore di gita era Carlo Almonì.

Il C.A.I. di Gallarò e all'Alpe Motta. — Pure durante le feste di S. Ambrogio, la Sezione gallaratese ha organizzato una interessante gita scistica all'Alpe Motta, sopra Madesimo, a metri 1800. La gita, preparata con la massima cura, ha avuto ottimo successo per numero di partecipanti, malgrado il tempo non troppo favorevole. I gittanti erano divisi in due comitive, partite con diversi orari ma che si sono poi ritrovate insieme all'Alpe Motta. Durante i tre giorni vennero compiute esercitazioni ed escursioni nelle località circostanti.

Una Sottosezione a Mariano Comense. — L'8 corrente è stato inaugurato il gazzardetto della nuova sottosezione di Mariano Comense della Sezione di Desio. Per l'occasione venne indetta una gita al Monte Palanzone, sopra Erba. La sottosezione è sorta per interessamento di un gruppo di appassionati della montagna.

Un nuovo Consiglio Direttivo della "USI". — Il Consiglio direttivo della "USI" per il nuovo anno accademico è stato così formato: Catone prof. Rosetta, presidente; Molinaro prof. Magda e Pianetto Ines vice-presidenti; Astrua Amelia, Balliano Elena, Breda Calpurnia, Casella Rosetta, Castelli Tina, Cirio Maria, Fantoni Celestina, Girolardo Adelaide, Tinivella Teresina, Villabruna Giulia, consigliere; Masutti Mary, cassiera; Falletti Susanna e Pasquarelli Tina, revisore conti.

La prima gita scistica del gruppo scistico "USI" è stata effettuata il 6 corrente a Bardonecchia, sotto la direzione della signorina Catone prof. Rosetta e Pianetto Ines.

Il Congresso annuale dell'Alpina delle Giulie. — Al primi del corrente mese ha avuto luogo a Trieste il

Advertisement for "sportman" featuring illustrations of a skier and various pieces of outdoor gear like jackets, pants, and boots. Text includes "sportman", "Grande assortimento in Skj", and "175".

Advertisement for SCI LAMBORGHINI featuring a logo and text: "DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM", "Tipo speciale 'Ruit' per alta velocità", "Archi normali e smontabili, frecce e bersagli", "Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey".

Advertisement for SAN BERNARDINO featuring a logo and text: "Svizzera - Grigioni - 1626 m. s. m.", "A 4 ore da Milano - Strada aperta per automobili private", "HOTEL BROCCO & POSTE", "Ottima cucina italiana - Riscald. centrale - Maestro di sci in casa".

Large advertisement for "TUTTO PER LO SPORT POLARI" featuring a logo and text: "MIGLIORI SCI", "VIA TORINO N. 52 - MILANO - TELEFONO, 87-048", "Sciatori! Alpinisti!.", "SCARPA POLARI", "Garantita Impermeabile cucita a mano", "ALCUNI PREZZI", "INDUMENTI", "SCARPE", "ACCESSORI PER MONTAGNA".

Advertisement for SCIONIX featuring a logo and text: "RIDUCE A METÀ LA FATICA DELLO SCIATORE", "Rododendro".

Advertisement for "SONNENBRAUNE" featuring a logo and text: "del Dott. Fritz Schroeder", "L'unica crema che vi preserva dai dardi del sole e dai riflessi della neve.", "In vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi, farmacie e profumerie."



**LOMBARDIA**  
**Nella Delegazione Regionale**  
**Orario di Delegazione.** — Gli uffici della Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 dalle ore 15 alle ore 20. Chi desiderasse conferire personalmente con delegato regionale deve presentarsi prima a un tavolo d'attesa dalle ore 16 alle ore 20 del giovedì.  
**Riconferma di Presidenti.** — La Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. riconferma in carica per l'anno X i seguenti presidenti di società affiliate:  
**Cap. Rodolfo Magnoni** Gruppo E. Scursionisti "E. Filiberto", Milano, Via P. C. 17.  
**Sgarzi Antonio**, Dopolavoro Ostram, Milano, Via Broggi N. 4.  
**Benasodo Arnaldo**, Gruppo E. Scursionisti Buoni Amici, Via P. Lomazzo N. 55.  
**Gianni Giovanni**, Società E. Scursionisti Sestesi, Sesto S. G., Via Rovani N. 22.  
I presidenti nuovi proposti verranno confermati con lettera del Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale.  
**Rosolino Achilli**, Gruppo E. Scursionisti "Ardens", Via Tadino N. 21.  
**Verri Domenico**, Dopolavoro Cooperativa Familiare P. Romana, Corso 28 Ottobre, 28.  
**Rag. Di Bartoli Pietro**, Dop. S. M. S. Edelweiss, Milano, Via Adige, 13.  
**Ing. Alfredo**, Gruppo E. Scursionisti "Ardens", Via Caradossio numero 16, Milano.  
**Fumagalli Alessandro**, Gruppo Operai E. Scursionisti Milanesi, Milano, Via XX Settembre.  
**Silvestri Maurizio**, Ass. Sportiva Persepolis Oriente, Milano.  
**Gr. Uff. Riccardo Luzzato**, Dopolavoro Ferrovie Nord, Milano, P. Cadorna.  
**Comm. Giuseppe Vigorelli**, Dop. Azienda Tranviaria Municipale, Milano, Piazzale Romana N. 2.  
**Ing. Angelo D'Arvaggio**, Conte Carlo Nardini, Milano, Via Mantegna N. 17.  
**Scaglia Filippo**, Gruppo E. Scursionisti Alba, Milano, Via Bramante N. 6.  
**Valsecchi Fulcuro**, Gruppo E. Scursionisti Pineta, Milano, Via G. Govoni.  
**Taccan Elio**, Gruppo E. Scursionisti Giovani Allegri, Milano, Via Pter della Francesca N. 52.  
**Somani Edivio**, Nucleo E. Scursionisti Vette Ecceles, Via Chizzolini N. 3.  
**Introro Giacinto**, Gruppo E. Scursionisti Fiori, Via Mantegna N. 17.  
**Nuove affiliazioni.** La Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. ha approvato le seguenti affiliazioni:  
**Gruppo E. Scursionisti "Ardens"**, via A. Tadino N. 21, Pres. Achilli Rosolino.  
**Gruppo E. Scursionisti "Flora Alpina"**, Via Mantegna N. 17, Presidente Itinerario Giacinto.  
**Gruppo E. Scursionisti di Bisuschio**, Piazza Cicogna, Presidente Gandola Angelo.  
**Società E. Scursionistica Solbiatese**, Solbiate Olona, Presidente Cav. Carlo Mazzetti.  
**Soc. E. Scursionistica S. M. Maddalena**, Bizzozzero, Via Luigi Borri, 156, Presidente Giordano Andrea.  
**Società E. Scursionistica Prealpi** (ex Ars et Labor), Varese, Via Carrobbio N. 14, Presidente Caccia Giovanni.  
**Società E. Scursionistica Carnaghe**, Carnago, Piazza Diaz, Presidente Sommaruga Rizziero.  
**Società F. A. L. C.**, Saronno, Piazza Indipendenza, Pres. Rag. Giuseppe Marzotti.  
**Società E. Scursionisti Varesini**, Varese, Via Carrobbio, Presidente Vanetti Enrico.

**PIEMONTE**  
**Gite effettuate**  
Le società torinesi aderenti alla F. I. E. hanno effettuato le seguenti manifestazioni:  
**Dopolavoro Provinciale di Torino** al Pian della Mussa con una gita scialistica. Da Torino a Balma in T. T. pedoni.  
**Unione E. Scursionisti Torino** alla Stazione Radio trasmittente ed all'Eremo della Maddalena.  
**Società Alpina L'Alpe** a Saize d'Olx con la seconda gita scialistica della stagione.  
**Dopolavoro L. Scaraglio** a Sauro d'Olx in gita scialistica. Viaggio effettuato in torpedino.  
**Una Mostra Fotografica** è stata inaugurata il 3 corrente dal Gruppo E. Scursionisti Italia di Torino. La Mostra raccoglie numerosi lavori in soci ed è ordinata nella sede sociale.



Il Gruppo Sportivo Pirelli si è recato il 6 corrente al Rifugio Zola (m. 2040) con 38 soci. Ecco un gruppo di sciatori che compie un'esercitazione nei pressi di Campagnedo.

so dello Spluga (m. 2100) con 100 partecipanti, ai quali la gita è costata solamente L. 35 perché il D. A. S. si è assunto il rimanente della spesa.  
**Gruppo E. Scursionisti Pineta** alla Capanna Mara (m. 1300) con 27 partecipanti.  
**Gruppo Operai Vero Amici della Montagna** a Merone ed al Santuario di Monguzzo (m. 450) con 200 partecipanti. Lo scopo principale della gita è stata la visita agli stabilimenti per la produzione dei cementi della S. A. Cementi Montandon. I gitanzi accompagnati dall'ing. Sassella, direttore dello stabilimento, hanno effettuato la visita, rimanendone con la miglior impressione e si sono affrettati ad esternare, a mezzo nostro, il loro vivo ringraziamento con la cordialissima accoglienza avuta da parte dei dirigenti della S. A. Montandon.  
**Soc. F. A. L. C.** al Monte Moregallo (m. 1200) con 17 partecipanti, per le fiate dei Corni di Canzo e ritorno per l'Alpe Grassa.

**TOSCANA**  
**Nella Delegazione Regionale**  
**Statistica VI. Settembre 1931-X.** — I dati statistici riflettono l'attività del biennio Novembre-Dicembre 1931-X governato pervenire a questa delegazione Regionale non oltre il 10 gennaio 1932-X onde poter compilare tempestivamente le relazioni da presentarsi alla Direzione Centrale.  
**VI. Grande Congresso E. Scursionistico Sottoriv. Toscano.** — Questa delegazione Regionale — in unione al Dopolavoro provinciale di Firenze — sta preparando l'organizzazione del VI Congresso che avrà luogo alla Valdrombrosa il 7 febbraio p. v.  
I dopolavoristi delle provincie toscane non dovranno disertare questa massima tradizionale manifestazione che quest'anno si preannuncia di essere veramente interessante e corredata da numerosi e ricchi premi.  
**Le prossime manifestazioni**  
**Dopolavoro Provinciale di Firenze:** Saluto alla neve.  
**Dopolavoro Provinciale di Massa Carrara:** Gita alpina al Monte Corchia.

**LAZIO**  
**Una Marcia di regolarità in montagna**  
Il Dopolavoro dell'Urbe organizza per il 20 corrente una marcia di regolarità in montagna per pattuglie di dopolavoristi sul percorso Palestrina-Castel San Pietro-Passo dei Ladroni-Vetta Guadagnolo-Spina Santa-Tivoli (km. 33 circa).  
Numerosissimi gruppi dopolavoristi di Roma e della provincia sono già in allenamento per la difficile prova. Vari e ricchi sono i premi e le coppe messe in pallo.

**SICILIA**  
**Marcia di regolarità a pattuglie in montagna**  
Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Palermo ed organizzata dal Direttore Tecnico per l'E. Scursionismo, rag. Nazzareno Rovella, avrà luogo il 20 dicembre una marcia di regolarità a pattuglie in montagna sul percorso Bocca di Baida, Valle Paradiso, S. Martino delle Scale, Castellaccio, per la disputa della Coppa "Città di Palermo".  
Alla manifestazione è già assicurato un numeroso intervento di pattuglie dei vari dopolavoro della Provincia e della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano.  
L'arrivo avverrà sulla vetta del M. Caputo ove sorge il rifugio "Castellaccio" del C. A. I. ed ivi verrà offerto a tutti i partecipanti alla marcia un rancio.  
Per la stessa data è indetto un rancio provinciale escursionistico.

**DERMOLINA**  
**Grasso per calzature sportive**

**EMILIA**  
Il Dopolavoro "A. Maserati" di Piacenza organizza per il 27 corrente una escursione sulla catena del S. Agostino, sopra Perino, per la vetta del Monte Capra (m. 1310). Il ritorno avverrà per Poggio Alto (m. 1234), Monte Armadio (m. 920) con discesa a Perino, dove i gitanzi faranno ritorno a Piacenza in autocorriera. Le quote d'iscrizione, fissate in L. 10 devono essere versate al Gruppo non più tardi del giorno 24 corr.

**TRE VENEZIE**  
Il primo Campionato di Dopolavoristi Sciatori  
La Delegazione Regionale della F. I. E. per la Venezia Giulia in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale di Trieste e Gorizia organizza per il giorno 24 gennaio X a Montebelluna il Primo Campionato Regionale di Marzia Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per l'assegnazione del Trofeo "Lino Domeneghini".  
La gara di Campionato comprende: a) una marcia di regolarità a pattuglie di km. 12 su percorso vario con un dislivello di 500 m. circa; b) una prova di tiro con bersaglio su sagome di uomo a terra alla distanza di m. 100.

**Gite effettuate**  
Le società delle Tre Venezie aderenti alla F. I. E. hanno effettuato le seguenti manifestazioni:  
**Sezione Sciatori del Circolo "Domeneghini"** a Montebelluna il 13 corr. La nuova sezione sciatori ha incontrato pieno consenso in tutti i soci e ne è prova il numero di iscrizioni che si sono avute in questi giorni.  
**Circolo Impiegati commerciali - Dopolavoro Mutua** alla Cima delle Saette il 7 corrente con la partecipazione della sezione sciatori e di quella escursionistica.  
**Gruppo Sciatori dell'O. N. D.** a Montebelluna il 6 corrente. I partecipanti hanno trovato la neve in ottime condizioni e la gita è stata quindi assai soddisfacente.  
**Società E. Scursionisti Friulani** di Udine al Rifugio Nevea il 6 corrente.

**LAZIO**  
**Una Marcia di regolarità in montagna**  
Il Dopolavoro dell'Urbe organizza per il 20 corrente una marcia di regolarità in montagna per pattuglie di dopolavoristi sul percorso Palestrina-Castel San Pietro-Passo dei Ladroni-Vetta Guadagnolo-Spina Santa-Tivoli (km. 33 circa).  
Numerosissimi gruppi dopolavoristi di Roma e della provincia sono già in allenamento per la difficile prova. Vari e ricchi sono i premi e le coppe messe in pallo.

**SICILIA**  
**Marcia di regolarità a pattuglie in montagna**  
Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Palermo ed organizzata dal Direttore Tecnico per l'E. Scursionismo, rag. Nazzareno Rovella, avrà luogo il 20 dicembre una marcia di regolarità a pattuglie in montagna sul percorso Bocca di Baida, Valle Paradiso, S. Martino delle Scale, Castellaccio, per la disputa della Coppa "Città di Palermo".  
Alla manifestazione è già assicurato un numeroso intervento di pattuglie dei vari dopolavoro della Provincia e della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano.  
L'arrivo avverrà sulla vetta del M. Caputo ove sorge il rifugio "Castellaccio" del C. A. I. ed ivi verrà offerto a tutti i partecipanti alla marcia un rancio.  
Per la stessa data è indetto un rancio provinciale escursionistico.

**LAZIO**  
**Una Marcia di regolarità in montagna**  
Il Dopolavoro dell'Urbe organizza per il 20 corrente una marcia di regolarità in montagna per pattuglie di dopolavoristi sul percorso Palestrina-Castel San Pietro-Passo dei Ladroni-Vetta Guadagnolo-Spina Santa-Tivoli (km. 33 circa).  
Numerosissimi gruppi dopolavoristi di Roma e della provincia sono già in allenamento per la difficile prova. Vari e ricchi sono i premi e le coppe messe in pallo.

**SICILIA**  
**Marcia di regolarità a pattuglie in montagna**  
Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Palermo ed organizzata dal Direttore Tecnico per l'E. Scursionismo, rag. Nazzareno Rovella, avrà luogo il 20 dicembre una marcia di regolarità a pattuglie in montagna sul percorso Bocca di Baida, Valle Paradiso, S. Martino delle Scale, Castellaccio, per la disputa della Coppa "Città di Palermo".  
Alla manifestazione è già assicurato un numeroso intervento di pattuglie dei vari dopolavoro della Provincia e della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano.  
L'arrivo avverrà sulla vetta del M. Caputo ove sorge il rifugio "Castellaccio" del C. A. I. ed ivi verrà offerto a tutti i partecipanti alla marcia un rancio.  
Per la stessa data è indetto un rancio provinciale escursionistico.

**DERMOLINA**  
**Grasso per calzature sportive**

**NUOVI RIFUGI**

**La Casa degli sciatori del C.A.I. a Monesi**

Il 20 corr. l'attiva sezione "Alpi Marittime" del Club Alpino Italiano, di Imperia, inaugurerà il rifugio di sua proprietà "Casa degli Sciatori", costruito in località Monesi, nelle Alpi Liguri, a 1310 m. di quota. Il nuovo rifugio, come è indicato dal nome stesso, ha il compito specifico di ritrovo per gli sciatori liguri che, sulle alture circostanti, troveranno un campo ideale per il loro sport preferito. Monesi è accessibile da Mendatica (m. 783) per il Colle di San Bernardo (m. 1263); in tre quarti d'ora di mulattiera e quindi per la strada militare (scelabile) in altri 45 minuti; è pure raggiungibile da Case di Nava (m. 900) per strada militare scialabile, lunga circa 16 chilometri, in circa 2 ore; infine si può salire da Torio (m. 750) per il rifugio Garlenda (m. 2015) in tre ore circa e quindi con bellissima scivolata in mezz'ora o 45 minuti al massimo.  
In quanto ai mezzi di trasporto, vi è un servizio di autocorriere da Imperia-Oleggia per Pieve di Tecco e Mendatica; il tragitto dura due ore e mezzo; vi sono due corse al giorno, il costo del relativo biglietto è di L. 13,50; per i soci del C.A.I. L. 8,50. Oltre al servizio di autocorriere, tutti i sabati sarà effettuata per Mendatica una corsa speciale per sciatori, in partenza da Imperia-Oleggia alle 19 con arrivo a Mendatica verso le 21, in modo da poter raggiungere la Casa degli Sciatori per le 23. Domenica il ritorno ad Imperia avviene verso le 20 circa. Da Mendatica al Colle S. Bernardo vi è possibilità di noleggiare nuli pel trasporto degli sci.  
Le tariffe del rifugio sono le seguenti: soci del C.A.I. L. 1, dell'O.N.D. L. 1,50; non soci L. 3; pernottamento su letti e brande con coperte, rispettivamente L. 4; 5,50 e 8. La "Casa degli Sciatori" sarà aperta il sabato sera e la domenica con servizio di ristoro; negli altri giorni, occorre rivolgersi ai custodi Scandiano e Giordano di Mendatica.  
Per l'inaugurazione del rifugio, la sezione Alpi Marittime organizza una gita sociale ed un pranzo di chiusura a Mendatica. I gitanzi verranno divisi in quattro comitive, con orari ed itinerari diversi: una pernotterà a Priora e proseguirà per il rifugio Garlenda; ad essa parteciperanno gli sciatori più provetti che il giorno dopo saliranno al M. Saccareolo (metri 2200); le altre due perverranno a Monesi per Mendatica. Tutti i partecipanti, infine, dopo la breve cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del rifugio e del pernottamento di sabato, faranno ritorno per le 18 a Mendatica, ove avrà luogo il pranzo sociale di chiusura.

**La prima gita scialistica della S. E. M. e della F.A.L.C.**

La prima gita della stagione scialistica della F.A.L.C. di Milano ebbe luogo a S. Matteo di Castrozza dal 5 al 7 corrente in unione con la Sezione autonoma S.E.M.  
I partecipanti in numero di 80 per la S.E.M. e di 25 per la F.A.L.C. si portarono a Predazzo per proseguire alla volta di Passo di Rolle, con automezzi. La neve già caduta a causa dello scioglimento dei giorni precedenti si era rifugiata un po' in alto, però da Passo Rolle si poteva scendere discretamente. Lunedì tempo brutto; neve ed acqua martedì una giornata radiosa e la neve sopra i 2000 metri era buona. Venne effettuato il giro del Castellazzo per poi scendere a Paneveggio con gli sci, passando dalla Malga Juribello. In serata si faceva ritorno a Milano, riportando una visione indimenticabile dell'incanto invernale che Passo Rolle può offrire.  
Buona l'organizzazione dei dirigenti delle due società, che fecero svolgere il programma fissato in ogni particolare, con viva soddisfazione da parte di tutti e con una spesa complessiva modicissima.

**Un principio d'incendio al Rifugio Gurò** al Barbellino si è verificato a mezzogiorno del 2 corrente, destando un certo allarme per la consistenza del Rifugio. Il tempestivo intervento dell'ing. Giuseppe Lucchetti, che si trovava sul posto con degli operai, consentì di aver ragione delle fiamme, che hanno prodotto danni lievisimi. L'incendio era originato dal camino. I dirigenti del C.A.I. di Bergamo hanno disposto un sopralluogo in seguito al quale venne deciso non solo di riparare i danni, ma di ampliare il rifugio.  
Le tariffe del rifugio sono le seguenti: soci del C.A.I. L. 1, dell'O.N.D. L. 1,50; non soci L. 3; pernottamento su letti e brande con coperte, rispettivamente L. 4; 5,50 e 8. La "Casa degli Sciatori" sarà aperta il sabato sera e la domenica con servizio di ristoro; negli altri giorni, occorre rivolgersi ai custodi Scandiano e Giordano di Mendatica.  
Per l'inaugurazione del rifugio, la sezione Alpi Marittime organizza una gita sociale ed un pranzo di chiusura a Mendatica. I gitanzi verranno divisi in quattro comitive, con orari ed itinerari diversi: una pernotterà a Priora e proseguirà per il rifugio Garlenda; ad essa parteciperanno gli sciatori più provetti che il giorno dopo saliranno al M. Saccareolo (metri 2200); le altre due perverranno a Monesi per Mendatica. Tutti i partecipanti, infine, dopo la breve cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del rifugio e del pernottamento di sabato, faranno ritorno per le 18 a Mendatica, ove avrà luogo il pranzo sociale di chiusura.

**PICCOLA POSTA**

**F. D. - Milano.** — Prendiamo nota che Ella ha avvertito il portafoglio in modo che per l'avvenire non si verifichi più l'inconveniente finora lamentato. Il sig. P. ci ha lasciato l'importo del rinnovo e la ringraziamo. I numeri mancanti Le verranno spediti ieri.  
**O. S. - Trieste.** — Abbiamo preso nota che Ella è ritornata ancora a Trieste; ove Le abbiamo indirizzato il giornale. Attendiamo quindi qualche Sua scritto.

**Direttore responsabile: GASPARE PASINI**  
Tipografia S. A. M. E.  
Milano - Via Settemila, 22

**CAPPELLIFICIO BERGOMI - Monza** (Tel. 2789) spedisce franco domicilio Cappello feltro lusso uomo, signora, oppure formato "Alpino" L. 15 - Berretto finissimo per sciatori L. 10 - Inviare vaglia. Catalogo a richiesta.

**MARIO CARDINI**  
**SPECIALISTA IN FOTOGRAFIE PER DILETTANTI**  
**MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO**  
(FORTA GENOVA)  
**PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963**

SVILUPPO E STAMPA		INGRANDIMENTI	
Formato delle negative	Svil. delle negative Litre e Rotoli	Senza montatura non ritoccati	Caduno
4 x 6 1/2	L. 0,10 L. 0,60 L. 0,25	Sino al formato 9x14	L. 1,-
6 x 6 - 6 x 9	0,10 0,60 0,30	10x15	1,45
9x9-7x11-7x12	0,10 0,60 0,35	13x17	1,95
8 x 10	0,15 0,90 0,35	18x24	2,90
9 x 12	0,15 0,90 0,40	24x30	3,90
8 x 14 - 10 x 12	0,15 0,90 0,45	30x40	4,90
10 x 15 - 12 x 16	0,20 - 0,50	40x50	9,-
13 x 18	0,20 - 0,75	50x60	10,-
18 x 24	0,30 - 1,20		
Cartoline	0,50		

Gli ingrandimenti Virati, Seppia, Bleu, Verde Rosso, ecc. aumentano del 25%.

**Per la stampa**  
**ACCURATA**  
**Per il materiale**  
**OTTIMO**  
**Per gli ingrandimenti**  
**PERFETTI**  
**Per i prezzi**  
**ECONOMICI**  
**si e tentato imitare CARDINI ma è vano tentare di raggiungerlo CARDINI fa l'impossibile per la riuscita dei vostri negativi, per la riuscita delle vostre stampe.**  
**Il laboratorio è aperto ininterrottamente dalle 7 alle 21**

**FUNIVIA di VALCAVA**  
3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso  
**Stazione Climatica - m. 1300 s. m. - Soggiorno Estivo**  
**CAMPO DI SCI**  
**UN'ORA E MEZZA DA MILANO**

**FACILITAZIONI per la stagione invernale**

**ABBONAMENTO DI FAMIGLIA**  
Tessera N. 5 and. e rit., valevole 3 mesi dalla data di emissione, valida per il titolare e le persone dal medesimo accompagnate L. 46  
**SOC. SPORTIVE** (sez. sci) presentando la tessera della Società; aggiornata con i pagamenti; and. e rit. L. 10.  
**O.N.D.** Per comitive di 5 gitanzi di un medesimo dopolavoro; and. e rit. L. 8.

**Servizi festivi cumulativi con le F.F. S.S.**  
Milano-Calolzio-Valcava, and. e rit. L. 28.  
Bergamo-Cisano-Valcava, and. e rit. L. 19,40.



**Orario sulla Funivia**  
**FERIALE: 8; 9,30; 12; 15,15; 17,15; 19.**  
**FESTIVO: ogni ora dalle 7 alle 19.**  
In caso d'affluenza partenze continuate.

**Alla stazione di Valcava è stata costruita una grandiosa sala d'aspetto**

**Per informazioni rivolgersi:**  
**MILANO:** Agenzie di viaggi - Agenzia Uguccioni e C., Via Bustacchi, 20 - Torre de' Busi, Funivia Valcava. Telef. 18-5.

**SCIATORI!**  
Provate il nuovo attacco per Sci "ITALIANISIMO", brevetto "Angelo Redo".  
**In vendita presso i migliori negozianti di articoli sportivi**

**CONFEZIONI - SARTORIA - Città uomo e signora**  
**P. DUVIA**  
(gli direttore L. SUARDI)  
**TESSUTI NAZIONALI ED ESTERI**  
**SPORT Specialità LODEN**  
Vendita a metraggio tessuti sport - Stoffe per soprabiti - Garbardin, ecc. IMPERMEABILIZZAZIONE PROPRIA  
Confezioni speciali per montagna - Caccia - Sci - Tennis - Accessori - Lavorazione propria - Calzature  
Mantelle - Giacche a vento - IMPERMEABILI - Abbigliamento per Chauffeur  
Via Dante, 4 (int.) - MILANO - Telefono n. 80957

**Le escursioni effettuate**  
Gite effettuate nei giorni 6-7-8 dicembre dalle società milanesi aderenti alla F. I. E.:  
**Gruppo E. Scursionisti Audaci** ai Piani d'Artavaggio (m. 1600) con sette partecipanti, per esercitazioni scialistiche.  
**Associazione Lavoratori Pro E. Scursionismo** a Castel Marte (m. 430), con 56 partecipanti per la maratonata sociale, ottimamente riuscita.  
**Dopolavoro "La Rinascenza"** al Passo del Pertus (m. 1180) con 60 partecipanti.  
**Ass. Prov. Fascista Pubblico Impiego** (Consiglio Provinciale Economico) al Col d'Olen ed al Passo della Bettaforca (m. 3000) con 23 partecipanti. Pernottamento alla Capanna Carlo Rivetti.  
**Dopolavoro Banca Commerciale Italiana** al Passo del Tonale (m. 1884) con 15 partecipanti, per esercitazioni scialistiche.  
**Squadra Alpinisti Milanesi** al Colle di Sestriere (m. 2035) con 50 partecipanti per esercitazioni scialistiche e traversata del Colle Sestriere-Oulx.  
**Gruppo Sportivo Oberdan** al Pian

**DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO**  
**DADI PER CIOCCOLATA**  
**INDA**  
**Modo di Usare: Polverizzare il dado, metterlo in una tazza di 1/2 di litro circa, versarvi lentamente dell'acqua bollente, rimastando bene sino a completo scioglimento. Non cuocerlo.**  
**DADI PER CIOCCOLATA**  
**PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO**

**ALPINISTI e SCIATORI**  
nelle vostre escursioni siate sempre provvisti di  
**DADI I.N.D.A.**  
**Otterrete un'ottima tazza di cioccolata - prodotto insuperabile per nutrienti colazioni**  
**RICHIEDETEVI PRESSO TUTTE LE BUONE DROGHERIE**  
**Soc. An. I. N. D. A. - Varese**

**DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO**  
**DADI PER CIOCCOLATA**  
**INDA**  
**Modo di Usare: Polverizzare il dado, metterlo in una tazza di 1/2 di litro circa, versarvi lentamente dell'acqua bollente, rimastando bene sino a completo scioglimento. Non cuocerlo.**  
**DADI PER CIOCCOLATA**  
**PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO**